

A

JUVENTUS 1
INTER 1

JUVENTUS: Tacconi 7; Napoli 6.5; De Agostini 5.5; Gella 6.5; Bruno 5; Tricella 6.5; Marocchi 6; Barros 7 (dell'82 Magrin); Buso 6.5; Zavarov 5; Mauro 5.5 (Dai 61 Laudrup 5.5). In panchina: 12 Bodini, 13 Favero, 16 Altobelli.

INTER: Zenga 7; Bergomi 6.5; Brehme 6; Matteoli 6; Fari 6.5; Verdelli 5; Bianchi 5.5 (dal 64 Baresi); Berti 6.5; Diaz 6; Mattheus 8.5; Serena 7. In panchina 12 Malgioglio, 13 Rivolta, 14 Galvani, 16 Fanna.

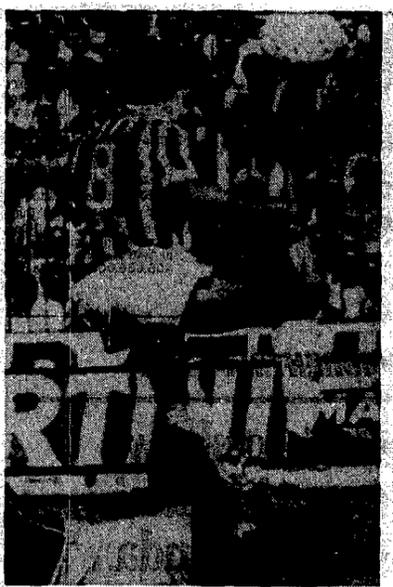
ARBITRO: D'Elia di Salerno 7.

RETI: Barros 29' Serena 55'

NOTE: Angoli 5 a zero per l'Inter. Pomeriggio estivo, terreno in buone condizioni ad eccezione delle due aree spacciate e giuose. Hanno assistito alla gara 32.690 spettatori paganti per un incasso di 896.167.000, 14.725 gli abbonati. Ammoniti Bruno e Serena.



A destra, la rete juventina realizzata da Barros con un astuto pallonetto. A sinistra, Mattheus anticipa di testa i difensori bianconeri



JUVENTUS-INTER

I bianconeri sembravano... l'Inter: bel gioco, gol in contropiede e capolista per la prima volta in svantaggio in trasferta. Poi la reazione e il pareggio nerazzurro

Juve, venti minuti da Trap

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

TORINO. L'Inter chiude forse i conti con le ipotesi di uno scudetto ancora in bilico, ma lo stadio della Juve resta proibito indigesto. Erano arrivati a Torino con il proposito di violarlo, ma per vincere in casa di Madama l'armata Pellegri dovrà riprovare la prossima volta, e saranno 25 gli assalti andati a vuoto. In compenso all'Inter è riuscito un piccolo record, quello di far risorgere una Juventus sparita dalle prime pagine, una fiaba non solo di popolarità - dopo molti mesi il Comunale è tornato a riempirsi - ma anche di prestigio.

Questa Juve non è una grande squadra, e lo si sapeva, ma alle volte non è riuscita nemmeno ad essere buona, al più mediocre. Ebbene un'Inter per un tempo squinternata, mal messa in campo, in condizioni di inferiorità tattica, ha dato alla Juventus non solo la

possibilità di andare in vantaggio, ma di mancare più volte il colpo del ko.

Trapattoni aveva chiesto ai suoi di sferrare l'abituale forcing iniziale, quell'assalto che aveva destabilizzato tante difese. In quel colpo non è riuscito, la Juventus che in difesa è praticamente una ricotta ha retto e con il suo controcampo squinternato, ma con maggiore decisione e voglia di darci dentro, ha preso in mano la gara, azzeccando con un Barros davvero notevole anche la zampata vincente. Un gol pieno di bello stile inventato da Tricella in contropiede, nato da una inferiorità a controcampo dell'Inter che solo nel secondo tempo Trapattoni è riuscito a rimediare. Zoff ha bloccato Berti con Galia e fatto trovare davanti a Matteoli e Mattheus Barros, Zavarov, Marocchi e spesso Tricella e Mauro. L'Inter invece si ritrovava con un uomo

L'ennesimo «assist» di Diaz

1' Bruno molla una botta in faccia a Serena. D'Elia vede e ammonisce.
13' bel cross teso di Buso che Zavarov bene appostato non ha il coraggio di colpire al volo.
14' Serena va addosso a Tacconi in largo vantaggio. D'Elia lo ammonisce.
29' la Juve in vantaggio: rapido contropiede avviato da Tricella che dopo uno scambio con Zavarov lancia Barros. Zenga esce ma il portoghese è abilissimo a scavalcarlo con un tocco elegante e preciso di esterno destro.

36' Mauro entra in dribbling, salta tre giocatori poi appoggia a Zavarov che si addormenta al momento del tiro. Provede Barros, palla a fil di palo.
37' Napoli in area controlla su Serena aiutandosi con la mano appoggiata alla coscia. L'Inter chiede il rigore, D'Elia non è Germanakos!
44' contropiede di Barros che apre a Zavarov. Forte il tiro da sette otto metri in diagonale, bravissimo Zenga.
55' L'Inter pareggia: fulmineo contropiede nerazzurro con Diaz che centra per Serena. L'attaccante azzecca una deviazione volante che spiazzata Tacconi ed entra battendo alla base del palo. Difesa bianconera completamente sorpresa. Gol numero 17 del cannoniere interista in campionato.
84' ottimo Matteoli sulla sinistra, serie di finte e centro basso: si calapulla Berti, serie di rimpalli, Serena forse ostacolata, difesa in affanno e rimedia Tacconi uscendo tra i piedi del nerazzurro.

per ritentare il colpo, l'Inter ha camuffato i disagi «controllando» e lasciando anche l'impressione di poter andare ad arraffare una vittoria che certamente non avrebbe meritato. Ora la strada verso lo scudetto è tutta in discesa, con la possibilità di un «brivido» buono soprattutto per la coreografia quando a San Siro si presenterà il Napoli.



Giovanni Trapattoni

Premi Nerazzurmi (polemici) alla cassa

TORINO. Con questo pareggio i nerazzurmi si sono messi in tasca anche lo scudetto, ma la settimana annuncia ore di tensione nel palazzo nerazzurro. Si parlerà di premi e qui l'unità di intenti tra squadra e Pellegri rischia grosso. Finora il presidente non ha preso l'iniziativa e i giocatori hanno deciso di bussare alla sua porta. Sulla carta infatti c'è solo l'impegno iniziale di un premio di un milione e ottocentomila lire lorde a punto. Per lo scudetto Pellegri avrebbe fatto sapere di aver pronto un miliardo per tutti e sedici i giocatori. Fatti i conti i futuri campioni d'Italia hanno stabilito che c'è un «buco» di quasi settanta, ottanta milioni netti, e testa a nessuno ha intenzione di lasciar perdere. È la determinazione dei nerazzurmi al tavolo della trattativa sarà pari a quella che mostrano in campo. La festa scudetto avrà una lite per preambolo? □ G.P.

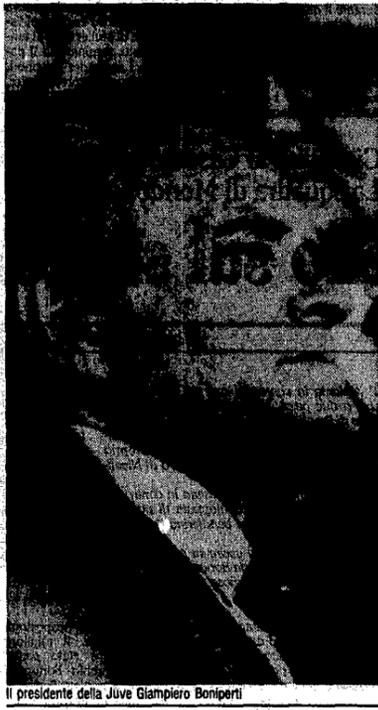
E ora l'allenatore dell'Inter pronuncia la parola «scudetto»

«Sì, stavolta è quasi finita, ma che paura...»

TULLIO PARISI

TORINO. Zoff-Trap: 1 a 1 in tutto. Si abbracciano al termine della partita. Il Trap ovviamente è raggianti. Sprizza cordialità da tutti i pori. Un messaggio al collega-amico, pronunciato pubblicamente, quasi un testamento: «Dai, Dio, continua per la tua strada, non ti scoraggiare mai. Quando non va tanto bene ti danno tutti addosso, è successo anche a me. Ma poi le cose cambiano». Zoff sorride commosso e ringrazia, senza dire una parola. A contatto diretto le differenze tra i due personaggi risaltano ancora di più. Il Trap è estroverso, lo sarebbe anche se l'Inter avesse perso, figuriamoci ora che ha il suo settimo scudetto in tasca. «Abbiamo «strizzato» per mezz'ora - ammette - il caldo frenava Berti e Mattheus, il contropiede della Juve ci dava parecchi grattacapi. Preferiamo essere attaccati in massa. Ho chiesto a Bianchi

qualche sacrificio in più e le cose sono andate meglio. Berti e Mattheus nella ripresa sono apparsi più freschi e si sono sganciati maggiormente, andando vicini al gol. Il colpo ci poteva stare, ma il risultato è giusto. La Juve ci ha fatto soffrire più di tutti nel doppio confronto. Finita? Ci siamo molto vicini, ma non crederete mica che i prossimi avversari, Lecce e Bologna, ci daranno meno filo da torcere? Perciò aspettiamo a brindare. C'è tutto il tempo. La squadra gli è piaciuta, una squadra come vuole lui, che non molla mai. «Siamo entrati in campo più determinati, i ragazzi hanno capito che ce la potevano fare, che il gol della Juve era derivato da un episodio particolare, una prodezza di Barros. La calma dei miei è il segno che c'è convinzione nelle nostre forze. È il fatto più confortante».



Il presidente della Juve Giampiero Boniperti

Zoff difende il sovietico «Ora arriva il suo momento»

Inizia il torneo in Urss. E Zavarov entra in forma...

TORINO. Il derby d'Italia, dalla parte bianconera, è vissuto con composta dignità. Un pareggio che ripete quello di Milano e che significa la soddisfazione di essere imbattuti nei confronti dei futuri campioni d'Italia. Non è molto, ma bisogna accontentarsi. Zoff però, pur non contestando il risultato, un poco di rammarico ce l'ha. «Dopo l'ottimo primo tempo mi aspettavo di più. Invece non abbiamo saputo più spingere con i difensori, è venuta fuori l'Inter e ci ha castigati. Come a Milano la parte centrale della partita era stata nostra, così oggi, almeno per un tempo, siamo stati superiori all'Inter. Evidentemente non basta per batterla: ancora una volta è stata quella che mi aspettavo, potente, robusta e anche brillante. Quando ci ha aggrediti, ci ha messi in difficoltà. Nessun dubbio, lo scudetto ha già un padro-

ne. L'Inter deve solo stare attenta a mantenere una concentrazione sufficiente per altre tre-quattro partite». Ancora gli stranieri nel bene e nel male. Barros fa gol, Zavarov spiega quelli falliti: «In entrambe le occasioni volevo aggiustarmi la palla per tentare di piazzare a botta sicura, ma i difensori dell'Inter hanno recuperato». Ma Zoff parla in termini lusinghieri di Sasha. «Il sovietico comincia ad entrare in forma in questo periodo, che coincide con quello dell'entrata nel vivo del campionato sovietico». Bruno è stato ammonito dopo sedici secondi, un record, per un pugno a Serena. Subito dopo, le marcature sono state cambiate. Zoff non fa una piega, anche se altre volte si era lamentato delle eccessive riduzioni del difensore: «Era previsto il cambio di marcatura. Nessun problema». □ T.P.

Striscione della Filadelfia

«Presidente, sei stanco di vincere? Noi no»
Gli ultras contro Boniperti

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO. Lo striscione aveva tinte forti e intenti precisi: «Presidente, sei stanco di vincere? Noi no». La curva ha aperto ormai ufficialmente la guerra a Boniperti andando a gridare a voce alta quello che anche tanti colletti bianchi pensano, limitandosi però a mugugnare. Come non bastasse è stato stampato un volantino dai toni insospettabili per degli ultras tutt'altro che campioni di civiltà. Ma stavolta la Filadelfia ha trovato bello stile e idee chiare per contestare alla società bianconera le scelte degli ultimi due anni. L'attacco è a Boniperti reo di

non aver più peso nella stanza dei bottoni, di non contare più nel mercato e di essere anche un incapace. La campagna acquisti a dir poco stravagante dell'ultima estate era ricordata senza mezze misure e l'insoddisfazione non ha trascurato l'Avvocato accusato di «altianza» e di saper fare solo «battute». Il problema è ora stabilire chi ha guidato con tanta decisione la penna dei contestatori. In quella curva non si è mai mossa foglia che la società e il suo presidente non volessero. Boniperti ha perso il controllo su quel pezzetto di impero? □ G.P.



Un balletto tra Zavarov-Mattheus nella metà campo interista

27. GIORNATA

PROSSIMO TURNO

- (14/5/89 - ore 16)
- ASCOLI-BOLOGNA
 - CESENA-PESCARA
 - COMO-ATALANTA
 - FIorentina-VERONA
 - INTER-LECCE
 - LAZIO-PISA
 - NAPOLI-ROMA (Sab. 13/5)
 - SAMPDORIA-MILAN
 - TORINO-JUVENTUS

CANNONIERI

- 17 RETI: SERENA (Inter) (nella foto).
- 18 RETI: BAGGIO (Fiorentina) e CARECA (Napoli)
- 19 RETI: BORGONOVIO (Fiorentina) e VIALLI (Samp)
- 19 RETI: VAN BASTEN (Milan) e GARNEVALE (Napoli)
- 10 RETI: EVAIR (Atalanta), Barros (Juventus) e VIRDIS (Milan)
- 9 RETI: MARADONA (Napoli) e MULLER (Torino)
- 8 RETI: GIORDANO (Ascoli), AGOSTINI (Cesena) e TITA (Pescara)
- 7 RETI: BERTI (Inter) e VOELLER (Roma)
- 6 RETI: DIAZ, MATTHEUS (Inter), SOSA (Lazio), PASCULLI (Lecce) e MANCINI (Sampdoria)
- 5 RETI: CVEKTOVIC (Ascoli), SIMONE (Como), DE AGOSTINI e LAUDRUP (Juventus), GULLIT (Milan), DOSENA (Sampdoria) e SKORO (Torino) e PAGIONE (Verona)



SQUADRE	Punti	PARTITE										Me. Ing.					
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.				
INTER	46	27	20	6	1	48	13	11	2	0	26	4	9	4	1	22	9 + 6
NAPOLI	40	27	16	8	3	49	21	10	2	1	34	12	6	6	2	15	9 - 0
MILAN	35	27	12	11	4	44	20	6	6	2	25	7	6	5	2	19	13 - 6
JUVENTUS	33	27	12	9	6	41	32	5	6	2	16	11	7	3	4	25	21 - 7
ATALANTA	32	27	10	12	5	32	22	6	6	2	21	12	4	6	3	11	10 - 9
SAMPDORIA	31	27	11	9	7	33	19	7	2	4	21	10	4	7	3	12	9 - 9
FIorentina	30	27	12	6	9	40	35	9	2	3	30	20	3	4	6	10	15 - 11
ROMA	27	27	9	9	9	26	31	5	4	5	13	19	4	5	4	13	12 - 14
VERONA	25	27	5	15	7	18	20	5	7	2	10	6	0	8	5	6	14 - 16
BOLOGNA	24	27	7	10	10	23	31	6	6	2	15	10	1	4	8	8	21 - 17
LECCE	24	27	7	10	10	19	29	7	5	2	11	7	0	5	8	8	22 - 17
PESCARA	23	27	5	13	9	24	34	3	8	3	10	8	2	5	6	14	26 - 18
LAZIO	21	27	2	17	8	17	25	2	10	1	10	8	0	7	7	7	17 - 19
TORINO	21	27	6	9	12	29	38	5	7	2	20	15	1	2	10	9	23 - 20
CESENA	20	27	5	10	12	21	37	5	4	4	14	14	0	6	8	7	23 - 20
ASCOLI	19	27	5	9	13	21	34	3	5	5	13	16	2	4	8	8	18 - 21
COMO	18	27	5	8	14	18	39	5	3	5	12	15	0	5	8	6	24 - 22
PISA	17	27	4	9	14	12	33	3	5	5	7	14	1	4	9	5	19 - 23

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. Per le squadre a parità di punti viene conteo di: 1) Differenza reti; 2) Maggior numero di reti fatte; 3) Media inglese; 4) Ordine alfabeticamente.

Totocalcio

La prossima schedina

CONCORSO N. 38 del 14/5/89

ASCOLI-BOLOGNA
CESENA-PESCARA
COMO-ATALANTA

FIorentina-VERONA
INTER-LECCE
LAZIO-PISA

SAMPDORIA-MILAN
TORINO-JUVENTUS
MESSINA-UDINESE

MONZA-AVELLINO
SAMB-GENOA
CASERTANA-PALERMO
POGGIBONSI-CASALE

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 298.000
6 numeri	L. 255.000

Per abbonamenti: versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

- Commerciale ferialle L. 276.000
- Commerciale festivo L. 414.000
- Finestrella 1ª pagina ferialle L. 2.313.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.985.000
- Manchette di testata L. 1.500.000
- Redazionali L. 460.000
- Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Feriali L. 400.000 - Festivi L. 485.000
- A parola Necrologie-part. tutto L. 2.700
- Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità

SIPA, via Bertola 34, Torino, telefono 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, telefono 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, Milano
Stab.: via Cino da Pistoia 10, Milano; via dei Pelagii 5, Roma